



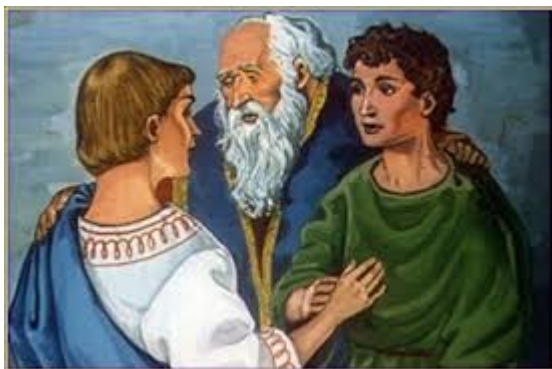
Parrocchia Prepositurale "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 11 settembre 2022

Segreteria: 366 5080050 - don Carlo Lucini: 3665080050 - don Romeo Maggioni:
02 9620931 - don Davide Mazzucchelli: 333 498 1939 - Suore: 02 9602564

SUB UMBRA PETRI

la Parola di Dio

11 D	II DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE C Is 5,1-7; Sal 79 (80); Gal 2,15-20; Mt 21,28-32 La vigna del Signore è il suo popolo
12 L	S. Nome della B.V. Maria (m) 1Pt 3,1-7; Sal 23 (24); Lc 17,1-3a Ecco la generazione che cerca il volto del Signore
13 M	S. Giovanni Crisostomo (m) 1Pt 3,8-17; Sal 33 (34); Lc 17,3b-6 Gustate e vedete come è buono il Signore
14 M	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE (S) Nm 21,4b-9; Sal 77 (78); Fl 2,6-11; Gv 3,13-17 Sei tu, Signore, la nostra salvezza
15 G	B.V. Maria Addolorata (m) 1Pt 4,1-11; Sal 72 (73); Lc 17,11-19 Quanto è buono Dio con i puri di cuore!
16 V	Ss. Cornelio e Cipriano (m) 1Pt 4,12-19; Sal 10 (11); Lc 17,22-25 Mio rifugio è il Signore
17 S	S. Sàtiro (m) Dt 12,1-12; Sal 95 (96); Rm 9,25 - 10,4; Lc 18,31-34 Popoli tutti, date gloria al Signore!
18 D	III DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE C Is 43,24c - 44,3; Sal 32 (33); Eb 11,39-12,4; Gv 5,25-36 Cantate al Signore, acclamate il suo santo nome



La nostra settimana

Venerdì 16 settembre

Santuario di Rho: presentazione ai Consigli pastorali della zona IV dell'anno pastorale

Domenica 18

Festa del Beato Padre Luigi Maria Monti

Festa di accoglienza di DON RICCARDO

II DOPO IL MARTIRIO DI GIOVANNI

Un'immagine ricorrente nella liturgia della Parola di questa domenica è quella della vigna, messa al centro dell'attenzione di chi la accudisce come si accudirebbe un figlio. Nella prima lettura la vigna è allegoria di Israele, oggetto della benedizione e della continua dedizione di quel vignaiolo pieno di premure e di attese che è Dio stesso, che le rivolge un vero e proprio «canto di amore». La vigna prende però una direzione diversa da quella pensata per la sua felicità, produce «uva selvatica», non commestibile. Il dramma del rifiuto dell'amore è descritto qui in modo carico di poesia ma anche di riferimenti precisi alle azioni di Dio, che soffre e si domanda persino se ha sbagliato qualcosa: "Cosa dovevo fare ancora?". La parabola evangelica sembra fare un passo ulteriore: due figli, entrambi peccatori, sono chiamati a sperimentare la stessa misericordia di Dio mettendosi a servizio nella vigna del padre. Le parole dei figli non corrispondono al loro vero cammino: uno promette il suo servizio ma poi non mantiene l'impegno, l'altro rifiuta ma poi, «pentito» si mette all'opera. Veniamo oggi raggiunti da un **duplice invito**: il primo è quello a non considerarci unici artefici della nostra salvezza e della nostra felicità. Per essere la vigna di Dio, per portare frutto, non saranno sufficienti le nostre opere; anzi occorre riconoscere l'instancabile azione e la cura di Dio nei nostri confronti, anche quando la sua opera ci sembra più silenziosa e impercettibile. Inoltre il Signore ci chiama a metterci a disposizione nella sua vigna ogni giorno. Qui non ci sono appartenenze o impegni che continuo, la volontà del Padre si compie nel prendere parte al servizio verso ciò che a lui sta più a cuore. Sarà più facile rispondere di sì con la nostra vita se avremo imparato a riconoscerci innanzitutto peccatori perdonati e rimessi in vita dal suo amore, destinatari noi per primi del suo amore che sa accudire e riabilitare.

LUNEDI 12
Ore 20.45 confessioni e preghiera per adolescenti, giovanissimi e giovani dalle suore di via Cavour

MARTEDI 13
Primo incontro e riunione con i genitori dei bambini di TERZA ELEMENTARE

MERCOLEDI 14
Primo incontro e riunione con i genitori dei bambini di QUARTA ELEMENTARE

GIOVEDI 15
Primo incontro e riunione con i genitori dei ragazzi di QUINTA ELEMENTARE e delle MEDIE

VENERDI 16
Incontro per gli ado e visione delle foto delle vacanze estive

GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO ALL'ORATORIO DI VIA LEGNANI ALLE ORE 20.45

IN ATTESA DELLA MADONNA DI FATIMA

13 maggio 1917, Cova da Iria, località di un villaggio nel Portogallo centrale, Fatima. Tre bambini – Lucia dos Santos di 10 anni e i suoi cugini Francisco e Jacinta Marto, fratelli di 9 e 7 anni – stanno giocando mentre accudiscono un piccolo gregge, in un terreno di proprietà del padre di Lucia. Verso mezzogiorno, dopo aver recitato come d'abitudine il Rosario, vedono due fenomeni luminosi, come due lampi, e poi una misteriosa Signora splendente con un Rosario in mano. È la prima di sei apparizioni che i tre piccoli pastori avranno fino ad ottobre: sempre il giorno 13, tranne nel mese di agosto, quando dal 13 al 15 vengono “sequestrati” dal sindaco che cerca di smascherare quella che crede essere un'impostura (la Madonna apparirà poi ai tre veggenti il giorno 19). Il 13 ottobre 1930 il vescovo di Leiria dichiara «degne di fede le visioni», autorizzando il culto alla Madonna di Fatima.

Il miracolo del sole

Migliaia di pellegrini iniziano ad arrivare a Fatima non appena si diffonde la voce degli eventi soprannaturali. Il 13 ottobre una folla stimata tra le 30 e le 100mila persone, fra loro anche numerosi giornalisti, assiste al “miracolo del sole”, il grande segno che era stato preannunciato dalla Vergine: dopo una pioggia battente che rende fradici il terreno e gli abiti degli astanti, il cielo si apre e il disco solare viene visto cambiare colore, dimensione e posizione per circa dieci minuti. Un sole che è possibile fissare direttamente con lo sguardo. Dopo l'accaduto, abiti e terreno si mostreranno improvvisamente asciutti.

Un segreto in tre parti

Il messaggio principale delle apparizioni è legato ai tre segreti, o meglio a una rivelazione in tre parti che la Madonna fece ai pastorelli nell'apparizione del 13 luglio. Lucia, divenuta suora, scrisse le prime due parti nelle sue memorie, la terza, scritta il 3 gennaio 1944, la diede in una busta sigillata al vescovo di Leiria, busta che fu poi consegnata nel 1957 all'archivio segreto del Sant'Uffizio e il cui contenuto è stato divulgato nel 2000.